

IL DONO. Omaggio all'Accademia di Belle arti

## Alla Santa Giulia la «Croce» della Geronazzo

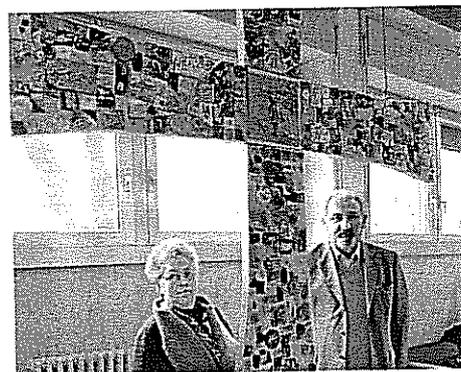
Elisabetta Bentivoglio

Romagnoli: «Così non solo si crea arte, ma si può anche ammirarla»

E' la prima volta che l'Accademia di Belle Arti Santa Giulia riceve in dono l'opera di un artista, «e mi auguro non sia l'ultima», ha ironizzato il preside Riccardo Romagnoli. Con il regalo della «Croce» di Giuliana Geronazzo, allestita nel corridoio principale dell'istituto, ora l'Accademia non sarà più solo «un luogo dove si crea arte, ma anche dove si potrà ammirare l'arte di chi da anni mette il proprio estro creativo a disposizione della città», ha commentato il preside. In questo senso, la «Croce» di Giuliana Geronazzo riassume tutto lo spirito e tutta la ricerca come metafora del suo cammino, «è una sorta di diario personale - ha spiegato l'artista - che racconta un viaggio spaziale e temporale, ma soprattutto interiore, introspettivo, che richiede grande onestà e trasparenza».

Il progetto è nato dopo che l'autrice ha accompagnato alcuni amici al museo di Santa Giulia per ammirare la «Croce di Re Desiderio». Da lì, la condivisione del progetto con i rappresentanti della Biennale artBrescia e l'idea di farne omaggio agli studenti dell'Accademia di via Tommaseo. Lo spunto arriva dalla considerazione che quest'opera sacra si compone di elementi laici: la Vittoria Alata, la Sfinge, un giovane guerriero, e ancora cammei e pietre vitree incastonate nell'opera. La Geronazzo ha lavorato aggiungendo oro bianco e giallo, creando formelle in vetro colorato che, pian piano, vanno a completare una croce che si evolve in alfabeto, e quindi comunicazione ed evoluzione.

Lavorando formelle diverse e aggiungendo elementi creati in precedenza, la croce, dedicata al martirio di Santa Giulia, diventa la croce di Giuliana Geronazzo. Ogni formella che compone la croce ha un significato autobiografico per l'autrice: dalle scritte augurali cinesi che parlano dei suoi viaggi in Cina alle tavolette di creta con l'icona dell'ulivo che segnano la via della pace, fino alle piccole sculture in ceramica con fiori e piante, allegoria della terra bresciana. Il viaggio interiore di Giuliana Geronazzo e dei 900 pezzi che formano la sua Croce è appena finito, ma quello degli studenti dell'Accademia è appena iniziato.



La «Croce» donata da Giuliana Geronazzo all'Accademia S. Giulia